

TITO  
VARRONE

Firmato digitalmente  
da TITO VARRONE  
Data: 2025.12.22  
11:50:08 +01'00'



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DELLA  
TUSCIA

**VERBALE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI N.10/2025**  
**RIUNIONE DEL 25 NOVEMBRE 2025**

Il giorno **martedì 25 novembre 2025 alle ore 15.30** si è riunito in videoconferenza, tramite piattaforma *Google Meet*, il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Università della Tuscia di Viterbo, costituito con decreto rettorale 31 agosto 2023, n. 381, nelle persone di:

Avv. Tito Varrone, Presidente (Avvocato Dello Stato)

Dott. Gianluca Siviero, Componente effettivo (Designato dal MEF)

Dott.ssa Laura Patella, Componente effettivo (Designato dal MUR)

per discutere il seguente **ordine del giorno**:

1. Comunicazioni del Presidente
2. Bilancio di previsione 2026-2028
3. Proroga contratto di ricercatore a tempo determinato *ex art. 24, c.3 lett. a) legge 30 dicembre 2010, n. 240 c/o DISTU, s.s.d. PHIL-04/B – Parere*
4. Proroga contratto di ricercatore a tempo determinato, tempo definito, *ex art. 24, c.3 lett. a) legge 30 dicembre 2010, n. 240 c/o DIKE, s.s.d. GEOG-01/A - Parere*
5. Trasformazione rapporto di lavoro da tempo definito a tempo pieno di n.1 ricercatore *ex art. 24, c.3 lett. a) legge 30 dicembre 2010, n. 240 c/o DEB, s.s.d. BIOS-05/A - Parere*
6. Trasformazione rapporto di lavoro da tempo definito a tempo pieno di n.1 ricercatore *ex art. 24, c.3 lett. a) legge 30 dicembre 2010, n. 240 c/o DEB, s.s.d. BIOS-05/A - Parere.*
7. Monitoraggio dei tempi di pagamento dei debiti commerciali e indicatori PCC – V bimestre 2025
8. Variazioni di bilancio  
-DIBAF
9. Varie ed eventuali

Il Presidente, constatata la funzionalità del collegamento audio-video e la presenza attraverso di esso di ciascuno degli altri componenti, dichiara aperta la seduta alle ore 15 e 10.

*...omissis...*

## **2. Bilancio di previsione 2026-2028**

Il Collegio prosegue, quindi, in forma riservata alla disamina dello schema di bilancio sottoposto al suo esame per poter esprimere il proprio parere compendiato nella relazione al Bilancio di Previsione dell'esercizio finanziario 2026 allegata al presente verbale e di cui costituisce parte integrante.

Si passa, quindi, all'argomento successivo.

*...omissis...*

Non essendovi null'altro da esaminare, la seduta è tolta alle ore 17 e 10

Letto, confermato e sottoscritto.

Avv. Tito Varrone, Presidente (Avvocato Dello Stato)

Dott. Gianluca Siviero, Componente effettivo (Designato dal MEF)

Dott.ssa Laura Patella, Componente effettivo (Designato dal MUR)



## VERBALE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI N. 10/2025

### RIUNIONE DEL 25 NOVEMBRE 2025

#### RELAZIONE SUL BILANCIO DI PREVISIONE UNICO DI ATENEO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2026 E PER IL TRIENNIO 2026 - 2028

##### Introduzione

Il Collegio dei revisori esprime il parere di competenza sul bilancio unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio, composto da budget economico e budget degli investimenti, ai sensi dell'art. 13 comma 1, lettera b) del vigente Statuto d'Ateneo.

Il documento contabile sopra citato per l'esercizio 2026 – inserito unitamente a tutta la documentazione ad esso riferita nella cartella riservata al Collegio presente nel link della sezione del sito dell'Università della Tuscia riguardante gli Organi d'Ateneo - è stato predisposto ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs. vo 18/2017 mediante il quale si è data attuazione all'art. 5 della l. 240/2010, dal Decreto Interministeriale n. 34 del 15 gennaio 2025, che ha enucleato i principi contabili e definito gli schemi di bilancio cui le Università devono attenersi per la predisposizione dei documenti contabili di cui all'articolo 1, comma 2, del D. Lgs. vo n. 18/2012 e le modalità ed i criteri contabili cui occorre fare riferimento nella predisposizione del bilancio preventivo unico d'ateneo non autorizzatorio e del rendiconto unico d'ateneo in contabilità finanziaria, e, in base alle indicazioni contenute nel Manuale Tecnico Operativo Mur – IV edizione, adottato con Decreto Direttoriale 08 ottobre 2025, n. 1410.

La nota in questione, come noto, integra il bilancio unico di ateneo di previsione annuale autorizzatorio per finalità di trasparenza, e, nel rispetto dei principi contabili e postulati di bilancio di cui all'articolo 3 del D.M. 34/2025 fornisce indicazioni sulle previsioni dei proventi, con particolare riferimento ai proventi per la didattica e ai contributi del MUR, degli oneri e sulle principali finalità e caratteristiche degli investimenti programmati nonché delle relative fonti di copertura.

##### Esame dei documenti contabili

Preliminamente si evidenzia che il bilancio di previsione in esame, viene sottoposto all'approvazione del Consiglio di amministrazione nel termine fissato dall'articolo 5, comma 1, del già citato d.lgs. 18/2012 (31 dicembre dell'anno precedente dell'esercizio di riferimento).

Il bilancio, con riferimento alla finalizzazione della spesa, risulta riclassificato nelle quattro voci seguenti:

1. Spese correnti
2. Spese in conto capitale
3. Spese per incremento attività finanziarie
- 4.Uscite per conto terzi e partite di giro

Più precisamente:

- i) le spese correnti includono “Redditi da Lavoro Dipendente”, “Imposte e Tasse a carico dell’Ente”, “Acquisto di Beni e Servizi”, “Altre spese correnti”;
- ii) le spese in conto capitale si riferiscono a “Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni”;
- iii) le spese per incremento attività finanziarie riguardano “Acquisizioni di attività finanziarie”;
- iv) le uscite per conto terzi e partite di giro sono costituite da “uscite per partite di giro” e “uscite per conto terzi”.

Inoltre in conformità all’indicazione del MUR in punto di mantenimento anche della classificazione per Missione e Programmi fra i documenti trasmessi all’esame del Collegio è incluso il Bilancio di previsione di cassa riclassificato per l’Esercizio Finanziario 2026 - parte spese – missioni e programmi che risulta così strutturato:

1. Missione Ricerca e innovazione
2. Missione Istruzione Universitaria
3. Missione Servizi Istituzionali e Generali delle Amministrazioni Pubbliche

Nell’ambito della Missione Ricerca e Innovazione figurano i Programmi “Ricerca scientifica e tecnologica di base” e “Ricerca scientifica e tecnologica applicata”

Nell’ambito della Missione Istruzione Universitaria figura il solo Programma “Sistema universitario e formazione post universitaria”

Nell’ambito della Missione Servizi Istituzionali e Generali delle Amministrazioni Pubbliche figurano i Programmi “Indirizzo Politico” e “Servizi e Affari Generali per le Amministrazioni”.

Lo schema di bilancio predisposto dall’Ateneo, nelle more della pubblicazione della legge di bilancio per l’anno 2026, tiene conto del livello di risorse finanziarie destinate al Fondo per il finanziamento ordinario per l’anno 2026, del progressivo aumento delle quote stanziate a livello nazionale per la premialità, nonché della vigenza delle misure più significative in materia di contenimento della spesa pubblica, e, universitaria in particolare, introdotte nel corso degli anni ed ancora vigenti.

Nella relazione tecnico-illustrativa si dà evidenza, in sede di esposizione delle singole poste del budget, della normativa richiamata con particolare riferimento a quella di contenimento della spesa con la quantificazione dei versamenti in favore del bilancio statale nei casi previsti.

La documentazione trasmessa al Collegio è costituita dai seguenti elaborati:

- Budget economico di previsione per l'anno 2026 (autorizzatorio) e per il triennio 2026 - 2028, che evidenzia i costi e i proventi di ciascun anno in base ai principi della competenza economica;
- Budget degli investimenti per l'anno 2026 (autorizzatorio) e per il triennio 2026 - 2028 che evidenzia, per ciascun anno, gli investimenti e le correlate fonti di copertura finanziaria;
- Riclassificato esercizio finanziario 2026, parte entrate
- Riclassificato esercizio finanziario 2026, parte spese.
- Bilancio di previsione di cassa riclassificato per l'Esercizio Finanziario 2026 - parte spese – missioni e programmi
- Nota illustrativa a corredo dei già menzionati documenti.

La nota illustrativa al budget economico e degli investimenti 2026 traduce in termini economici gli indirizzi programmatici degli Organi di Ateneo.

La maggior parte dei dati previsionali più significativi è sostenuta da analisi fondate sulla dinamica storica, nonché su idonei parametri di riferimento che rendono realistiche le ipotesi poste a base delle previsioni.

### Budget economico

Gli schemi di budget (economico e investimenti) sono stati predisposti sulla falsariga di quelli definiti con il D.I. n.34/2025. La nota illustrativa risulta elaborata tenendo conto del contenuto minimo stabilito con il Manuale Tecnico Operativo Mur – IV edizione, adottato con Decreto Direttoriale 08 ottobre 2025, n. 1410

Quest'ultimo, in particolare, prevede che la nota illustrativa deve fornire ogni elemento utile a descrivere il processo di stima e determinazione quantitativa dei valori economici, patrimoniali e finanziari indicati nel bilancio ed evidenziare la coerenza tra i costi e le attività da attuarsi in funzione della programmazione universitaria.

È ben noto, poi, che nell'ambito dei principi di bilancio cui il predetto documento deve conformarsi rivestono particolare carattere di novità quello della competenza economica e quello di equilibrio del bilancio.

Il principio fondamentale di imputazione al bilancio dei fatti della gestione è quello della competenza economica, inteso a garantire la corretta correlazione tra costi e proventi, cioè tra utilità cedute e/o acquisite indipendentemente dalla movimentazione di flussi finanziari.

Anche se resta fermo che il bilancio preventivo deve essere approvato garantendone il pareggio nel budget economico autorizzatorio l'equilibrio si fonda su presupposti diversi. Infatti, la gestione deve perseguire il mantenimento nel tempo di condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale ma è consentito avvalersi delle riserve patrimoniali non vincolate per assorbire eventuali disequilibri di competenza.

In particolare, le riserve di patrimonio possono essere utilizzate solo a copertura delle perdite e, quindi, in seguito alla determinazione del risultato economico presunto.

Si è constatato che il budget economico per il 2026, in linea con i principi di cui sopra, considera i ricavi ed i costi di competenza economica dell'esercizio ed evidenzia l'utilizzo di riserve di Patrimonio Netto (€ 331.452,49) derivanti dalla contabilità economico-patrimoniale

Dall'esame delle poste del budget economico 2026 emergono, in particolare, i seguenti risultati differenziali:

(valori in €)			
	2025	2026	Differenza
<b>Proventi</b>	76.071.610,34	72.647.883,41	-3.423.726,93
<b>Costi Operativi</b>	74.240.694,28	69.851.313,85	-4.389.380,87
<b>Differenza</b>	1.830.916,06	2.796.569,56	
<b>Proventi e oneri finanziari (-)</b>	1.000,00	1.000,00	0,00
<b>Proventi e oneri straordinari (-)</b>	160.089,34	0,00	-160.089,34
<b>Imposte e tasse (-)</b>	3.229.796,77	3.127.022,05	-102.774,72

Il budget economico 2026 evidenzia quindi un risultato a pareggio ottenuto attraverso l'utilizzo di utilizzo di riserve di patrimonio netto derivanti dalla contabilità economico-patrimoniale per € 331.452,49.

### Proventi Operativi

Nel bilancio unico di Ateneo di previsione 2026 i proventi operativi sono stimati in € 72.647.883, a fronte di € 76.071.610 previsti per il 2025, con una riduzione complessiva pari a €

3.423.727, riconducibile quasi integralmente alla dinamica dei proventi propri e, in misura minore, dei contributi, a fronte di una sostanziale stabilità degli “altri proventi e ricavi diversi”.

Voce (€)	2026	2025
I. Proventi propri	15.242.887	17.470.376
II. Contributi	57.173.057	58.321.775
III. Proventi per gestione diretta diritto allo studio	0	0
IV. Altri proventi e ricavi diversi	231.939	279.459
V. Variazione rimanenze	0	0
VI. Incremento immobilizzazioni per lavori interni	0	0
<b>Totale proventi operativi</b>	<b>72.647.883</b>	<b>76.071.610</b>

L'assetto complessivo conferma la forte prevalenza dei contributi (circa quattro quinti dei proventi operativi), con un peso non trascurabile dei proventi propri.

I proventi propri si riducono da € 17.470.376 a € 15.242.887, con flessione concentrata nei proventi da ricerche con finanziamenti competitivi e, in misura significativa, nei proventi per la didattica, solo in parte compensata dall'incremento dei proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico.

Voce (€)	2026	2025
Proventi per la didattica	9.100.037	9.742.740
Proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	3.887.850	3.267.109
Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi	2.255.000	4.460.527
<b>Totale proventi propri</b>	<b>15.242.887</b>	<b>17.470.376</b>

I proventi per la didattica – comprendenti la contribuzione studentesca sui corsi di laurea triennali, magistrali e a ciclo unico, nonché i proventi da corsi post-lauream, master e altri corsi – passano da € 9.742.740 a € 9.100.037 (-€ 642.703).

La riduzione deriva in prevalenza da minori previsioni sulla contribuzione studentesca e sulle iscrizioni a corsi post-lauream, in un quadro di maggior prudenza legato all'andamento delle immatricolazioni e all'estensione delle agevolazioni connesse alla no tax area. Si segnala inoltre che, a decorrere dal 2026, la contribuzione è rilevata secondo il principio di competenza e non più di cassa, circostanza che limita la piena omogeneità del confronto con il 2025 ma rafforza la coerenza con i criteri del D.I. 34/2025 e del Manuale Tecnico Operativo.

L'indicatore contribuzione studentesca/FFO risulta pari al 13,5%, largamente al di sotto del limite del 20% previsto dal D.P.R. n. 306/1997, a conferma di un profilo prudente sul versante del prelievo contributivo.

I proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico crescono da € 3.267.109 a € 3.887.850, per effetto di maggiori iscrizioni da parte dei Dipartimenti su ricerca conto terzi, prestazioni di servizi e trasferimento tecnologico, nonché per l'iscrizione di quote di "sterilizzazione" degli ammortamenti relativi a beni finanziati da soggetti terzi (Accordo di Programma Santa Maria in Gradi e DM 1275).

L'incremento complessivo è giudicato positivamente, poiché indica una capacità crescente dell'Ateneo di attivare progetti commissionati e servizi conto terzi, con effetti di parziale compensazione rispetto alla contrazione dei proventi da bandi competitivi.

I proventi da ricerche con finanziamenti competitivi passano da € 4.460.527 a € 2.255.000, con una riduzione di oltre la metà delle iscrizioni previste.

La flessione è imputata in primo luogo al completamento dei progetti PNRR, che nel 2025 generavano iscrizioni per circa € 1,6 milioni, e, per la parte residua, a stime prudenti da parte dei Dipartimenti in presenza di elementi di incertezza sulla futura aggiudicazione di bandi competitivi. In ottica di revisione, la dinamica evidenzia una dipendenza significativa dal ciclo PNRR e suggerisce di monitorare con attenzione, negli esercizi successivi, la capacità di sostituire tali flussi con nuove fonti (Horizon Europe, PRIN, bandi regionali e altri programmi).

### Contributi

I contributi complessivi scendono da € 58.321.775 a € 57.173.057, con un lieve arretramento dovuto alla contrazione dei contributi in conto capitale, non integralmente compensata dalla crescita dei contributi correnti.

Voce (€)	2026	2025
Contributi correnti	53.731.954	50.984.501
Contributi per investimenti (c/capitale)	3.441.103	7.337.274

Voce (€)	2026	2025
Totale contributi	57.173.057	58.321.775

I contributi correnti per il 2026 sono pari a € 53.731.954 rispetto a € 50.984.501 nel 2025.

La componente prevalente resta il Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) e gli ulteriori interventi MUR a destinazione vincolata (Pro3, piani straordinari, dipartimenti di eccellenza, borse di dottorato, no tax area, ecc.), per complessivi circa € 52,2 milioni, cui si affiancano:

- maggiori contributi UE e di organismi internazionali, legati in particolare ad accordi di mobilità (Uzbekistan, Erasmus, USAC);
- contributi da enti locali e da soggetti privati (Consorzio Universitario Civitavecchia).

Si conferma pertanto che i trasferimenti ministeriali costituiscono la quasi totalità dei contributi correnti.

I contributi per investimenti per il 2026 risultano pari a € 3.441.103 contro € 7.337.274 del 2025, e sono essenzialmente riconducibili a:

- € 2.441.103 da MUR e altri Ministeri, relativi al restauro e riuso della Chiesa di Santa Maria in Gradi e all'intervento di efficientamento energetico del Blocco B del Campus Riello;
- € 1.000.000 dalla Regione Lazio, prima quota di un contributo complessivo di € 3 milioni (triennio 2025–2027) per la realizzazione dei nuovi laboratori di ricerca DAFNE/DIBAF.

La riduzione rispetto al 2025 riflette il fisiologico esaurimento di precedenti programmi di investimento (in particolare DM 1274/2021 e ricostruzione ex caserma Palmanova).

Gli “*altri proventi e ricavi diversi*” hanno un’incidenza quantitativamente contenuta sul totale dei proventi operativi (poco più dello 0,3%), ma assumono rilievo in termini di struttura delle coperture. L’utilizzo di riserve di patrimonio netto è destinato a copertura di quote di ammortamento su beni acquistati in esercizi precedenti dai centri di spesa con fondi privi di vincolo; gli altri proventi attengono soprattutto a corrispettivi per concessione di spazi (Auditorium/Aula Magna, stagione concertistica) e a rimborsi/canoni (utenze, bar, distributori, incentivi da impianti fotovoltaici).

### Costi operativi

I costi operativi previsti per il 2026 risultano complessivamente in riduzione rispetto al budget 2025, pur in presenza di un aumento sia dei costi del personale sia dei costi della gestione corrente.

Voce (€)	2026	2025	Differenza
VII. Costi del personale	46.173.868	45.882.864	+291.004,24

<b>Voce (€)</b>	<b>2026</b>	<b>2025</b>	<b>Differenza</b>
VIII. Costi della gestione corrente	12.997.763	11.042.428	+1.955.335,42
IX. Ammortamenti e svalutazioni	4.987.332	9.475.597	-4.488.264,58
X. Accantonamento per rischi e oneri	2.807.758	3.462.825	-655.067,00
XI. Oneri diversi di gestione	2.884.592	4.376.980	-1.492.388,23
<b>Totale costi operativi</b>	<b>69.851.314</b>	<b>74.240.694</b>	<b>-4.389.380,15</b>

La riduzione del totale è dovuta essenzialmente al forte calo degli ammortamenti e degli oneri diversi di gestione, che più che compensano la crescita delle spese per personale e gestione corrente.

I costi del personale crescono lievemente (+291 mila euro) e si attestano a 46,17 milioni, con un incremento concentrato soprattutto sul personale dirigente e tecnico-amministrativo (+327,6 mila euro), mentre la componente dedicata alla didattica e alla ricerca resta sostanzialmente stabile.

La dinamica incorpora:

- progressioni e scatti stipendiali del personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo;
- impatto atteso degli adeguamenti da DPCM annuale (stimati in +1,5% annuo per il personale docente);
- oneri connessi ai rinnovi contrattuali per il personale tecnico-amministrativo, in parte prudenzialmente accantonati nel fondo di riserva.

Si conferma, come già rilevato in sede di analisi degli indicatori ex d.lgs. 49/2012, la tendenza a una crescita strutturale della spesa di personale, che richiede monitoraggio costante e forte prudenza nella programmazione del reclutamento.

I costi della gestione corrente aumentano di circa 2 milioni di euro, passando da 11,04 a 12,99 milioni.

Le principali dinamiche sono:

- incremento degli interventi a favore degli studenti, in particolare borse di dottorato, interventi di internazionalizzazione, sostegno a iniziative studentesche e misure per disabilità e inclusione;
- significativo aumento della voce “*acquisto di servizi e collaborazioni tecnico-gestionali*”, che incorpora anche esternalizzazioni di servizi e prestazioni specialistiche (in parte già evidenziate nelle analisi sulle consulenze) e risente dell’entrata a regime di nuovi edifici e servizi collegati (Palmanova, Scienze Motorie, nuove strutture didattiche e di ricerca) nonché degli oneri per cybersicurezza;

- crescita degli “*altri costi*” riconducibile, tra l’altro, a maggiori oneri per sicurezza informatica (165.000 euro), quote associative, segnaletica e interventi di welfare di Ateneo.

Su questo aggregato, anche alla luce del forte incremento dei servizi e collaborazioni, appare opportuna una specifica attività di monitoraggio, sia per la verifica della coerenza con gli obiettivi istituzionali, sia per l’individuazione di eventuali margini di efficientamento.

Gli ammortamenti scendono da 9,48 a 4,99 milioni (-4,49 milioni), principalmente per minori iscrizioni relative a investimenti finanziati da fondi esterni “sterilizzati” con corrispondenti ricavi.

Gli accantonamenti per rischi e oneri diminuiscono a 2,81 milioni (-655 mila euro), pur mantenendo:

- un fondo di riserva significativo (1,534 milioni) destinato, tra l’altro, a copertura di possibili maggiori costi del personale e iniziative di sostenibilità ambientale e welfare studentesco;
- fondi per tutorato, orientamento e risorse di funzionamento da ripartire ai centri di spesa.

Gli oneri diversi di gestione scendono da 4,38 a 2,88 milioni per effetto, in particolare, della riclassificazione e della razionalizzazione dei versamenti al bilancio dello Stato, ora iscritti stabilmente tra gli oneri di gestione con una previsione di 516.152 euro (incluse le nuove poste da DM 719/2025 per risparmi di turn over).

### **Proventi e oneri finanziari**

La voce presenta dimensioni sostanzialmente trascurabili e stabili.

Gli oneri finanziari sono riconducibili unicamente a spese e commissioni bancarie, in assenza di indebitamento strutturale e di esposizioni rilevanti. Ciò conferma un profilo finanziario prudente e la sostanziale irrilevanza del rischio di tasso e di rifinanziamento nel triennio.

### **Proventi ed oneri straordinari**

Per il 2026 non sono previste iscrizioni per proventi o oneri straordinari.

La riduzione rispetto al 2025 è collegata in particolare al trasferimento dei versamenti al bilancio dello Stato dagli oneri straordinari agli oneri diversi di gestione, coerentemente con il loro carattere ormai ricorrente e non episodico.

### **Risultato economico previsto**

Per l’esercizio 2026 il budget economico è configurato in pareggio, mediante:

- utilizzo di riserve ex cofi per 137.499,18 euro, a copertura di quote di ammortamento su beni acquisiti con fondi senza vincolo di destinazione;
- utilizzo di riserve di patrimonio netto derivanti dalla contabilità economico-patrimoniale per 331.452,49 euro.

In termini “*pre-utilizzo riserve*”, il risultato operativo tendenziale presenta dunque un fabbisogno pari a circa 469 mila euro. La scelta di utilizzare accantonamenti pregressi appare coerente con una

gestione pluriennale degli equilibri, ma segnala al contempo la necessità di mantenere nel medio periodo un costante presidio su dinamica dei costi di funzionamento e di personale, al fine di non compromettere il margine di manovra residuo delle riserve.

#### Indicatori ex d.lgs. 49/2012 e altri vincoli normativi

##### Indicatore spese di personale

Sulla base dei dati previsionali 2026-2028, l'indicatore “spese di personale / (FFO + contributi vincolati + tasse nette)” risulta il seguente:

Indicatore spese di personale	2026	2027	2028
Spese di personale a carico Ateneo (A)	45.609.578,81	46.747.119,55	46.596.342,97
Totale riferimento F = FFO + eccellenza + programmazione + tasse (B+C+D+E)	59.002.015,30	59.143.656,30	58.273.296,46
<b>Rapporto A/F</b>	<b>77,30%</b>	<b>79,04%</b>	<b>79,96%</b>

L'Ateneo si mantiene al di sotto della soglia di attenzione del 80%, ma con un margine decrescente nel triennio e una crescita strutturale della quota di costi di personale sui ricavi correnti. Ciò conferma quanto già indicato nella nota illustrativa: la programmazione del reclutamento deve restare improntata a massima prudenza, con forte correlazione ai risultati in termini di FFO e contribuzione studentesca.

##### Indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF)

Il medesimo d.lgs. 49/2012 richiede la verifica dell'indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF), calcolato in funzione del rapporto tra le entrate correnti “qualificate” e il complesso delle spese di personale e oneri da mutui.

ISEF	2026	2027	2028
Totale F (FFO + eccellenza + programmazione + tasse – fitti passivi)	58.946.015,30	59.087.656,30	58.217.296,46
Totale I (spese personale + mutui)	45.609.578,81	46.747.119,55	46.596.342,97
<b>Rapporto (82% * F / I)</b>	<b>1,06</b>	<b>1,04</b>	<b>1,02</b>

L'indicatore si mantiene superiore all'unità per l'intero triennio, come richiesto dalla normativa, pur evidenziando una tendenza alla progressiva riduzione del margine di sicurezza.

#### **Limite DPR 306/1997 sulla contribuzione studentesca**

Risulta inoltre rispettato il limite del 20% per il rapporto tra contribuzione studentesca (al netto rimborso) e FFO: per il 2026 il rapporto è pari al 13,5%, ben al di sotto del limite di legge.

#### **Budget degli investimenti e budget triennale**

#### **Budget degli investimenti 2026**

Il budget degli investimenti 2026, espresso in forma fonti/impieghi, presenta il seguente quadro sintetico:

<b>Aggregato (€)</b>	<b>Importo 2026</b>
Immobilizzazioni immateriali	2.406.500
Immobilizzazioni materiali	5.768.426
Immobilizzazioni finanziarie	1.000
<b>Totale investimenti</b>	<b>8.175.926</b>

Fonti di finanziamento:

- contributi da terzi finalizzati: 3.662.436 euro;
- risorse proprie (incluse quote FFO destinate a investimenti): 4.513.490 euro;
- assenza di ricorso all'indebitamento.

Gli interventi principali riguardano:

- restauro e riuso della chiesa di Santa Maria in Gradi (2,4 milioni, contributo MUR);
- realizzazione nuovi laboratori di ricerca per DAFNE e DIBAF presso il Campus Riello (1 milione, contributo Regione Lazio);
- efficientamento energetico blocco B Campus Riello (41.103 euro, DM 774/2024);
- interventi di ripristino dell'edificio A2 del Polo di Agraria danneggiato dall'incendio (2,5 milioni di risorse proprie);
- riqualificazione impianti del Centro Universitario Sportivo (150.000 euro) e ulteriori dotazioni di attrezzature e arredi tecnico-scientifici.

La copertura prevalente mediante risorse esterne finalizzate e risorse proprie, in assenza di debito, è coerente con un profilo di sostenibilità prudente, pur determinando nel triennio un incremento significativo degli ammortamenti (con picco nel 2027) poi in parte riassorbito.

#### **Budget economico e degli investimenti triennale 2026-2028**

Il budget economico triennale evidenzia:

- proventi per la didattica in moderata crescita (da 9,10 milioni nel 2026 a 9,45 milioni nel 2028), sulla base di una popolazione studentesca prevista stabile o lievemente in aumento e del mantenimento dell'attuale architettura della contribuzione e delle agevolazioni (no tax area inclusa);
- proventi da ricerca complessivamente stabili, con assenza di ulteriori apporti PNRR oltre il 2025 e sostituzione parziale con altre fonti competitive;
- contributi correnti e in conto capitale che nel 2027 registrano un massimo per effetto degli stanziamenti straordinari legati a lavori edilizi (in particolare ricostruzione e ripristino edifici danneggiati), per poi tornare su livelli più ordinari nel 2028;
- costi operativi governati ma in crescita selettiva: spesa di personale in aumento strutturale, costi di gestione corrente influenzati dall'entrata in funzione dei nuovi spazi e dai maggiori interventi su studenti, ammortamenti crescenti nel 2027 e in calo nel 2028.

A livello triennale, l'equilibrio di budget economico (per complessivi 1.356.725,45 euro sul triennio) e del budget degli investimenti (7.080.157,55 euro) è assicurato dal ricorso ad accantonamenti pregressi deliberati dagli Organi di governo e dall'utilizzo di ulteriori 787.036,04 euro di utili di esercizi precedenti, oltre che da riserve ex cofì a copertura di ammortamenti per 346.870,58 euro.

### **Applicazione delle misure di contenimento della spesa applicabili alle università**

La nota illustrativa richiama esplicitamente il quadro di disciplina sul contenimento della spesa per l'acquisto di beni e servizi e su altre componenti di costo rilevanti per le Università, con particolare riferimento a:

- art. 1, commi 590–592, legge 27 dicembre 2019, n. 160
  - il comma 590 dispone la cessazione, dal 1° gennaio 2020, di varie norme speciali di contenimento della spesa per beni e servizi;
  - il comma 591 introduce un limite complessivo di spesa per beni e servizi, pari al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi 2016, 2017 e 2018, come risultante da rendiconti/bilanci deliberati, cui sono soggette anche le Università di cui all'art. 1, comma 2, legge 196/2009;
  - il comma 592 rinvia, per le Università che adottano gli schemi di bilancio di cui al D.M. 19/2014 e D.M. 394/2017, al riconoscimento delle spese soggette a contenimento nelle voci del conto economico di cui all'allegato 1 del D.M. MEF 27 marzo 2017 (B6, B7, B8).
- Norme tuttora vigenti sul contenimento della spesa:
  - art. 6, comma 14, D.L. 78/2010 conv. L. 122/2010 (spese per acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio di autovetture e buoni taxi);

- art. 6, comma 3, D.L. 78/2010 conv. L. 122/2010 (spese per indennità, compensi, gettoni, retribuzioni corrisposte a CdA, organi collegiali, titolari di incarichi, con limiti definiti da DPCM);
- art. 9, comma 28, L. 122/2010 e art. 1, comma 188, L. 266/2005 (lavoro flessibile: personale a tempo determinato e collaborazioni coordinate e continuative per attività istituzionale).
- Circolare MEF n. 23 del 19 maggio 2022, che ha escluso dal limite di cui all'art. 1, comma 591, L. 160/2019 gli oneri per consumi energetici (energia elettrica, gas, carburanti, combustibili).

Sulla base di tali riferimenti, l'Ateneo ha proceduto alla mappatura delle proprie voci di spesa e alla verifica del rispetto dei limiti normativi.

In applicazione dell'art. 1, comma 592, L. 160/2019 e del D.M. 27 marzo 2017, le spese per acquisto di beni e servizi soggette a contenimento sono ricondotte alle voci: B6) costi per materie prime e di consumo, B7) costi per servizi, B8) costi per godimento beni di terzi.

Poiché tali voci non coincidono in modo univoco con il piano dei conti adottato in base al D.I. 34/2025, l'Ateneo – in assenza della circolare applicativa MUR e sulla base della circolare RGS n. 9/2020 – ha operato una riclassificazione interpretativa, riconducendo le spese soggette a contenimento alle seguenti macro-voci del proprio piano dei conti:

- Acquisto materiale di consumo per laboratori
- Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico
- Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico-gestionali
- Acquisto altri materiali
- Costi per il godimento di beni di terzi

Ai fini del calcolo del limite, sono escluse le spese per beni e servizi:

- riferite a consumi energetici (per effetto della citata circolare MEF n. 23/2022);
- necessariamente sostenute nell'ambito di progetti o attività finanziati con fondi specifici provenienti dall'Unione Europea o da altri soggetti pubblici o privati (es. progetti competitivi, convenzioni, accordi di ricerca), in quanto coperte da vincoli e regole proprie delle fonti di finanziamento.

Tale perimetrazione appare coerente, seppure in via prudenziale e in attesa della circolare MUR, con la ratio della norma che mira a contenere gli oneri a carico del bilancio “proprio” dell'Ateneo.

Sulla base della ricognizione svolta, la nota illustrativa dà conto di:

- Limite complessivo di Ateneo per spese di beni e servizi soggette a contenimento (media 2016–2018, al netto dei consumi energetici):

€ 6.720.347

- Totale delle voci di budget 2026 corrispondenti alle macro-voci soggette a controllo, al netto delle componenti escluse:

€ 5.955.701,36

Ne deriva il seguente quadro di sintesi:

Descrizione	Importo (€)
Limite complessivo beni e servizi ex art. 1, comma 591, L. 160/2019 (media 2016–2018)	6.720.347,00
Spese di beni e servizi soggette a contenimento – Budget 2026	5.955.701,36
Scostamento (marginе disponibile)	764.645,64

L'Ateneo si colloca al di sotto del limite di spesa, con un margine di circa 1,03 milioni di euro.

Il Collegio rileva che:

- il metodo adottato (media triennio 2016–2018, esclusione consumi energetici, esclusione progetti UE/terzi) risulta coerente con le indicazioni MEF e RGS e con la formulazione normativa, pur in assenza della circolare MUR;
- il margine residuo appare ampiamente prudenziale, anche tenendo conto della crescita delle spese per servizi e collaborazioni tecnico-gestionali;
- sarà comunque opportuno aggiornare tale impostazione non appena saranno disponibili istruzioni applicative MUR, così da consolidare la riconduzione delle voci alla classificazione B6–B7–B8.

In relazione alle spese per autovetture, l'Ateneo applica il limite di cui all'art. 6, comma 14, D.L. 78/2010, conv. L. 122/2010.

La nota riporta che:

- il limite specifico riferito alle spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture e acquisto di buoni taxi è pari a:

€ 8.141,13

- per l'esercizio 2026 non sono previste spese per autoveicoli a carico del bilancio di Ateneo.

La nota richiama, senza specifico dettaglio numerico, il permanere dei limiti:

- alle spese per indennità, compensi, gettoni e retribuzioni corrisposte a Consigli di amministrazione, organi collegiali e titolari di incarichi (art. 6, comma 3, D.L. 78/2010 conv. L. 122/2010), da determinarsi nei limiti e secondo i criteri fissati dal competente DPCM;

- alle spese per il lavoro flessibile (personale a tempo determinato, collaborazioni coordinate e continuative) ai sensi dell'art. 9, comma 28, L. 122/2010 e dell'art. 1, comma 188, L. 266/2005.

Per tali profili, la nota illustrativa non riporta indicatori autonomi, ma:

- richiama la necessità di un monitoraggio complessivo delle spese di personale (anche flessibile), già oggetto di verifica nel quadro degli indicatori ex d.lgs. 49/2012;
- non segnala scostamenti o situazioni di superamento dei limiti di legge.

In assenza di elementi contrari, il Collegio ritiene che, sulla base dei dati disponibili e delle previsioni di spesa, l'Ateneo si mantenga in un assetto di conformità alle misure di contenimento relative ai compensi degli organi e al lavoro flessibile, fermo restando l'obbligo di proseguire nel monitoraggio puntuale e nella tracciabilità degli incarichi e dei contratti a termine.

### **Considerazioni conclusive**

Nel complesso, il bilancio di previsione 2026 e il correlato scenario triennale 2026-2028 evidenziano un quadro di sostanziale equilibrio economico-finanziario, fondato su:

- un equilibrio formale del budget economico, ottenuto tramite utilizzo mirato ma non ancora strutturalmente critico delle riserve di patrimonio netto;
- un importante programma di investimenti, finanziato in larga parte da fondi esterni finalizzati e da risorse proprie, senza ricorso all'indebitamento;
- il rispetto, con margini tuttora positivi, degli indicatori di sostenibilità ex d.lgs. 49/2012 (spese di personale e ISEF) e del limite DPR 306/1997 sulla contribuzione studentesca.

Tuttavia, emergono alcune dinamiche che richiedono attenzione specifica, in particolare:

#### **1. Spesa di personale**

La spesa di personale cresce in modo strutturale nel triennio e l'indicatore A/F si avvicina progressivamente alla soglia dell'80%, con valori compresi tra il 77,3% e il 79,96%. Pur nel rispetto formale dei limiti, il margine di sicurezza si riduce e rende necessaria una programmazione del reclutamento improntata a forte selettività, strettamente ancorata all'andamento del FFO, della contribuzione studentesca e dei risultati nella didattica e nella ricerca.

#### **2. Costi di funzionamento e servizi esternalizzati**

I costi della gestione corrente aumentano di quasi 2 milioni di euro, soprattutto per l'area del sostegno agli studenti e, in misura rilevante, per l'acquisto di servizi e collaborazioni tecnico-gestionali, che incorporano anche consulenze e servizi esternalizzati. Tale crescita, legata anche a nuovi edifici, infrastrutture informatiche e cybersecurity, appare coerente con l'espansione delle attività, ma richiede:

- una verifica periodica di efficacia ed efficienza delle esternalizzazioni;

- una mappatura puntuale delle spese per servizi e consulenze, anche ai fini del rispetto dei limiti di contenimento della spesa e delle circolari MEF e MUR applicabili.

### **3. Equilibrio di medio periodo e ruolo delle riserve**

L'equilibrio economico annuale e triennale si fonda, seppure in misura non eccessiva, su un utilizzo programmato di riserve di patrimonio netto, oltre che su risorse esterne finalizzate. Se da un lato ciò risulta coerente con la logica di utilizzo degli avanzi per finanziare investimenti e sostenere fasi di transizione, dall'altro impone una attenta sorveglianza sul permanere di margini futuri di flessibilità e sulla capacità dell'Ateneo di rigenerare, nel tempo, nuovi avanzi strutturali.

### **4. Investimenti e ammortamenti**

Il piano investimenti 2026-2028 è ambizioso (edilizia, laboratori, sport, attrezzature scientifiche) e coerente con il potenziamento delle missioni istituzionali. Esso genera però:

- un profilo di ammortamenti crescente nel 2027, poi in parziale riduzione nel 2028;
- la necessità di presidiare i costi di gestione connessi ai nuovi spazi e alle nuove dotazioni, per evitare che l'impatto sui costi ricorrenti eroda il margine operativo.

In conclusione, il Collegio prende atto che il bilancio di previsione 2026 e il budget triennale 2026-2028 presentano un assetto complessivamente equilibrato e conforme ai vincoli normativi vigenti, ma ritiene necessario:

- perseguire con continuità un rigoroso monitoraggio della dinamica delle spese di personale e dei costi di funzionamento;
- mantenere un approccio prudente in materia di politiche assunzionali e di crescita della spesa corrente;
- assicurare che il ricorso alle riserve di patrimonio netto resti contenuto e coerente con una strategia di lungo periodo di mantenimento della capacità di autofinanziamento dell'Ateneo.

Tutto ciò precisato, il Collegio esprime parere favorevole sul bilancio di previsione 2026 e il budget triennale 2026-2028.

I componenti del Collegio:

Avv. Tito Varrone \_\_\_\_\_ Presidente

Dott. Gianluca Siviero \_\_\_\_\_ Componente effettivo

Dott.ssa Laura Patella \_\_\_\_\_ Componente effettivo

Roma 25 novembre 2025